

- 145 Ma vero quanto narra l'ancella.
 E comincia a interrogare la schiava:
 O schiava (ti freddasse una serpe!)
 Deh tremendi Serbi guerrieri
 Che a noi nella città entro volarono!
- 150 L'uno è sull'alta torre
 Della città sulla munita porta:
 Sopra lui la serica bandiera sventola:
 Gli ha incrocicchiate le gambe sotto la bandiera,
 E in mano uno schioppo tiene:
- 155 Ver la nostra casa gli è volto.
 Accantogli un altro in sulla torre,
 Nero il mustacchio come del corbo l'ale:
 Anch'egli un fucile tien nelle mani;
 Ver la nostra torre gli è volto.
- 160 Da costoro non avremo noi bene.
 Poi vedessi, ancella!
 Due maledetti Serbi nella spianata
 Che guardano della città la porta:
 L'uno è d'alta statura,
- 165 E rossi fino alle spalle i mustacchi:
 Stendonsi sopra le spalle i mustacchi,
 Come al falco le penne agli stinchi:
 E lo schioppo e' porta in mano.
 L'altro drago ch'è accantogli,
- 170 Di largo petto e di spalle,
 Copresi di marinaresco cappotto,

(148) *Da!*

(149) *In-volarunt — uleceli.*

(154) *Prekomorsku* — Oltremarino, sottinteso *schioppo*; come i Greci una sorte di schioppo chiamano *milione*. E quello fors'è detto così, perchè di Venezia. Più sotto l'altro Montenegrino tiene (omesso il sostantivo) *scarku*, che vale come screziato, ma forse ha a intendere *scanalato*. Uu terzo *brescakinju* cioè *bresciano*, dove rinomati archibusieri, e officine operose tuttavia. Uu quarto *la-tinku*, come dire *italiano*; che in questo senso ha *latino* anco Dante. [*Infer.*, XXII, 65, e altrove]. Tale ricchezza di denominazioni dimostra nazione guerriera.